

ROMACAVALLI: UNA SCOMMESSA AZZECCATA

Testo e foto Andrea Tuveri



Si è chiusa la prima edizione di ROMACAVALLI con un giudizio più che positivo per la tre giorni romana che ha registrato un numero di presenze di tutto rispetto anche nei confronti della tradizionale FieraCavalli di Verona e della più giovane Malpensa Cavalli. Tra i visitatori, oltre gli addetti ai lavori e gli operatori, ci son stati soprattutto tanti curiosi, ben accetti perché il loro avvicinarsi al pianeta cavallo può significare un primo approccio verso questo mondo e verso le svariate discipline ad esso collegate. RomaCavalli è nata, non come una provocazione o alternativa alla tradi-

zionale kermesse di Verona, ma come potenziale risposta per gli allevatori e gli operatori del settore del centro sud che da tanti anni aspettavano un evento di questo livello più facilmente raggiungibile. I cavalli protagonisti di questa prima edizione di RomaCavalli, di numerose razze e nazionalità, sono stati circa 1.500 e si sono espressi nelle gare e nei campi interni ed esterni distribuiti su circa 17.000 mq. I cinque padiglioni della Fiera romana messi a disposizione per la rassegna sono stati visitati da circa 70.000 persone attratte dal magico mondo equestre. Gli spazi coperti sono ampi, confortevoli, ben climatizzati e ben collegati tra loro da ingressi e uscite coperte, vari punti di ristorazione in ogni padiglione supportati da una cartellonistica ben visibile per l'orientamento all'interno degli stessi padiglioni. Il palinsesto delle varie attività è stato rispettato appieno: spettacoli, concorsi ed esibizioni hanno attirato un folto pubblico. Le attività han-

no riguardato le prove con i pony, competizioni di monta western e minorchina, sino ad arrivare alle competizioni di livello internazionale con le prove di salto in libertà, dei vari Master 130-140, del Gran Premio e della categoria di Potenza e delle prove di morfologia. Anche le istituzioni erano presenti e ben visibili con lo stand UNIRE e quello dell'AIA con l'esposizione ITALIALLEVA delle razze italiane con dimostrazioni e spettacoli. Per quanto riguarda gli espositori la loro distribuzione era ben pianificata ed equilibrata, gli stand ripartiti per settori erano ben ripartiti ed i corridoi ampi hanno consentito di passeggiare tra gli stand senza ressa e file. A tutto questo, purtroppo, bisogna aggiungere una nota stonata: non c'era un cavallo, un cavaliere o un binomio sardo, non c'erano le istituzioni a rappresentare la terra fucina dell'allevamento italiano. Un aspetto desolante per niente piacevole che la Sardegna fosse rappresentata solamente da due venditori di formaggi e di prodotti tipici. Ben venga promuovere le nostre tipicità, ma non è altrettanto importante in una fiera dedicata al nobile cavallo che ci fosse almeno qualcuno a rappresentare l'allevamento e i cavalli sportivi di Sardegna? Oppure ci siamo dimenticati chi siamo e che significa "cavallo sportivo di Sardegna" e i sacrifici di chi alleva per passione....



Dodici Artisti in Piazzetta dell'Arte

Dove siamo? Naturalmente a RomaCavalli, divenuta incontro, esatta intersecazione di cultura, curiosità, passione, nel nome del Cavallo. Qui è stata infatti presentata la 2ª Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea Premio "Il Cavallo, Colori e Armonia" curata, nell'ambito della manifestazione da Equitazione&Ambiente. La dedica stessa della rassegna "omaggio a Luciano Pavarotti" conduce ad un incontro simbolico tra Arte e Cavallo tramite un personaggio speciale, messaggero universale dell'immagine italiana

che ha diffuso un'eccellenza non solo musicale ma più ampiamente culturale, e che ha colto il senso profondo del rapporto uomo-cavallo con il suo grande amore per questo animale timido e fiero da lui stesso definito "animale dell'armonia". Gli Artisti hanno recepito il messaggio e le loro opere a tema "Cavallo" hanno avuto un grande successo nella Piazzetta dell'Arte, nel Padiglione 5, esponendo e vivacizzando con le loro performance artistiche queste giornate romane speciali. Il pensiero Cavallo ha preso forma anche in questa piazzetta, la pietra è diventata "muscolo", il tratto sulla tela ha esaltato i cavalli in una corsa selvaggia, nel gesto fuggente il loro nitrito s'è udito.

